

■ BASSA EST

Sissa Trecasali Progetto Sebiplast: il Comune chiede più chiarezza

Condiviso da maggioranza e minoranza un documento in cui si chiede all'azienda un approfondimento sui rischi legati alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica

CRISTIAN CALESTANI

■ **SISSA TRECASALI** Tante domande, da più fronti, per avere chiarezza sul progetto di realizzazione di un nuovo stabilimento per la produzione di bioplastiche, da parte dell'azienda Sebiplast, nell'area dello zuccherificio di San Quirico. È emersa, chiaramente, questa richiesta dal consiglio comunale, in adunanza straordinaria aperta, di Sissa Trecasali, proposto dalla minoranza.

E, proprio, minoranza e maggioranza hanno condiviso un documento (scritto con la consulenza dell'Università di Modena, condividendo posizioni dell'associazione Assobassa e consultabile nella sua interezza sul sito del comune di Sissa Trecasali) in cui si elencano, in 29 punti, cospicue richieste di integrazioni rivolte all'azienda, rispetto alla documentazione sino ad ora presentata. Si richiede un approfondimento

tecnico sui rischi che potrebbero essere collegati alla realizzazione dell'impianto in merito al rispetto dell'ambiente e alla tutela della salute dei cittadini. E poi ancora chiarimenti sull'approvvigionamento idrico e sullo smaltimento delle acque e sul piano finanziario ed occupazionale con riferimento al futuro dello zuccherificio. Il Comune chiede poi di chiarire la classificazione del nuovo stabilimento; di presentare una descrizione più esaustiva dei processi produttivi con indicazione delle sostanze che saranno utilizzate e con quali quantitativi; di verificare la conformità dell'impianto con la Legge Seveso e con la sua collocazione nell'area di produzione del Parmigiano Reggiano. Tra le richieste anche quella di prevedere delle misure compensative sul territorio comunale; di conoscere i dati relativi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici dell'impianto



ASSEMBLEA «APERTA» Molti gli interventi dei cittadini.

pilota in fase di realizzazione a Castel San Pietro (Bo) e di prevedere una «fascia tampone» a tutela della riserva naturale di Torrile e Trecasali. Le richieste di integrazioni, presentate anche dai comuni di Colorno e Torrile, sono partite ufficialmente il 15 di gennaio. Sebiplast ha tempo per rispondere sino al 15 di febbraio, ma è quasi certo che si avvarrà di una

proroga, prevista per legge e concedibile una sola volta, che potrà estendere la tempistica delle risposte sino ad un massimo di 180 giorni. Tanti i commenti. «Solo nel momento in cui ci sarà massima trasparenza da parte dell'azienda ed un progetto certo, potremo esprimere le nostre valutazioni» hanno dichiarato il sindaco Nicola Bernardi ed il consigliere

di minoranza Marco Moreni. Per il consigliere di opposizione Andrea Ragazzini il progetto Sebiplast «esclude completamente il settore bieticolo, disattendendo le promesse dello scorso luglio quando alla presentazione del progetto si parlò dell'uso del melasso nel processo produttivo».

«Serve massima attenzione anche sulle emissioni odorigene» ha aggiunto Gabriella Meo. Il Comune istituirà una commissione consigliere ad hoc, presieduta dalla minoranza, per seguire l'iter. Tra gli interventi del pubblico quelli di Alfredo Azzi, Tiziano Campanini e Barbara Bertoli di Assobassa: «Vogliamo conoscere il progetto, capirlo, essere consapevoli di quello che si andrà a fare e poi essere proattivi. Apprezziamo l'apertura al dialogo del Comune e la condivisione delle nostre osservazioni. Ora l'azienda deve essere un interlocutore serio ed affidabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA